



Due anni molto diversi

di **Laura Madriz**

Carissimi soci, amici, volontari, usciamo finalmente con questo periodico dopo due lunghi anni di blocco causato dalla pandemia che ci ha obbligati a tante restrizioni.

Ciò nonostante abbiamo cercato di essere presenti lo stesso, riducendo le nostre attività, ma cercando di pubblicare la rivista annuale, il calendario in lingua friulana, designando il Premio San Rocco sia nel 2020, sia nel 2021 e curando la sagra. Quest'ultima è stata una grande impresa, complessa e audace al tempo stesso, perché abbiamo dovuto rispettare tutte le prescrizioni imposte dallo Stato contro il perdurante contagio. Il Consiglio direttivo e i volontari hanno risposto in modo meraviglioso, con coraggio, volontà ed energia a questa nuova sfida, unendo una straordinaria voglia di fare a un senso di responsabilità encomiabile, infatti sono stati i primi ad osservare le regole previste e grazie a loro la Sagra 2021 si è svolta in modo tranquillo e sicuro. Abbiamo ricevuto più volte i complimenti dalle autorità per i controlli precisi e puntuali, per l'ambiente perfettamente conforme ai parametri sanitari e per la perfetta distribuzione delle vivande. Certamente tante cose non si sono potute fare, come le tombole, il ballo, o gli eventi che avrebbero portato affollamenti, ma è stato importante dire alla città che il Centro per le Tradizioni è ancora vivo e che lo spirito del Borgo è sempre lo stesso.

In questi due anni abbiamo voluto stare vicino ai nostri amici, soci e volontari in tanti modi: avendo dovuto evitare gli incontri in presenza si è cercato di sopperire con la tecnologia e così fin dalle prime settimane di lock-down del 2020 abbiamo messo a disposizione i nostri social per dei momenti di riflessione sulla quaresima e la Pasqua, delle magnifiche meditazioni di don Ruggero seguite e curate da Vanni Feresin e Carlo Alberto Villa, ai quali va il nostro più vibrante grazie, ogni settimana migliaia di persone e di amici facevano sentire il loro apprezzamento per questo piccolo segno che ha aiutato molti a non sentirsi soli e a pensare che saremmo usciti da quella tragedia che non è certo conclusa ma vediamo uno spiraglio in fondo al tunnel.



Il presepio allestito in piazza San Rocco.

Nel 2020 non c'è stata la sagra, cosa che non accadeva dalla seconda guerra mondiale, e non è stato consegnato il Premio San Rocco, ma lo stesso abbiamo organizzato un agosto pieno di iniziative con una mostra su San Rocco e la peste e la 45ma rassegna dei campanari è stata intitolata all'indimenticabile Piero Pietro Stacul. In quel 2020 abbiamo proposto una bella iniziativa primaverile il concorso giardini e orti, con un successo notevole di partecipazione e così lo abbiamo riproposto anche nel 2021, grazie alla giuria e alla consigliera Claudia Ursic che è stata la promotrice dell'evento. Il Centro ha voluto stare vicino al Borgo e alla città anche in questo tempo così cupo, e con le sue iniziative dimostra un grande interesse per le potenzialità che le città di Nova Gorica e Gorizia avranno grazie all'investitura di Capitale Europea della Cultura 2025. Stiamo tenendo vivo l'interesse per la storia della città e del Borgo con passeggiate, con le nostre pubblicazioni storico-scientifiche, con la valorizzazione delle tradizioni, come la festa di Santa Lucia e il progetto dei presepi itineranti per il

Borgo. Il Centro per le Tradizioni ha come scopo la promozione culturale, è una organizzazione di volontariato che si occupa di conservare e valorizzare il patrimonio ricevuto dai nostri antenati ma lo fa sempre con spirito costruttivo in vista di un domani per il Borgo e la città. Nel 2023 saranno 50 anni di vita del nostro sodalizio e noi stiamo già lavorando con quello spirito di apertura e di consapevolezza che senza salde radici non si va da nessuna parte e non si cresce sani e robusti. Queste sono considerazioni essenziali per chi avrà il compito di guidare la nostra associazione nel futuro: non possiamo tradire il mandato ricevuto ma dobbiamo lavorare con slancio e capacità di ascolto, di condivisione e di apertura mentale.

Auguro a tutti voi e ai vostri cari un felice Natale e un Anno nuovo in salute, che questo virus così mutevole ed insistente non ci perseguiti più e che tutti noi possiamo tornare a vivere una vita normale, dove ognuno possa riprendere le abitudini, gli interessi e il proprio lavoro con la gioia di poterlo fare.